

e il suo trionfo, ne segue che questo per essersi verificato sul finire del mese di marzo, avvenne appunto verso il tempo in cui terminava il consolato (V. l'anno 454). Lustrò trentesimo fatto dai censori P. Cornelio Arvina, e C. Marzio Rutilo. L'autore dei Fasti Capitolini porta questo Lustrò all'anno 460, Tito Livio (lib. X cap. 47) all'anno seguente 461. Ciò dipende perchè que' censori nominati sotto il presente consolato annesso all'anno 460, non celebrarono il Lustrò se non nell'anno 461, in cui esso ricorreva, essendo l'ultimo dell'anno 456 (V. l'anno 455). Tito Livio aggiunge che Cornelio e Marzio sono i vigesimisesti censori, e che questo Lustrò, il trentesimo giusta i Fasti Capitolini, è soltanto il diciannovesimo. Egli non ha alcun riguardo in questo calcolo ai Lustrò fatti, prima dello stabilimento della censura, dai re e dai consoli, e sopprime pure uno dei Lustrò posteriore all'istituzione della censura.

*Consoli:* L. Papirio Cursore, Sp. Carvilio Massimo, entrano in carica l'11 aprile romano 461, 14 marzo giuliano 293 av. G. C.

294.-293. Il voto di un tempio a Giove Statore, l'opinione che accreditossi in Roma di una divinità tutelare e che rianimò il soldato a presentarsi di nuovo contro il nemico, la vittoria riportata dopo la fuga e lo scompiglio, indussero i pontefici a prolungar l'anno coll'aggiungere la intercalazione doppia. Leva generale in tutto il Sannio sotto la formula antica e sacra che votava agli Dei chiunque ricusasse di servire o fuggisse nel combattimento. Presa della città di Amiterno fatta dal console Carvilio alla testa delle legioni che teneva Atilio ad Interamna, e di quella di Duronia fatta dal console Papirio con novelle legioni. I due consoli si accampano, Carvilio a Cominio, Papirio ad Aquilonia, ov'era l'armata dei Sanniti, forte di quarantamila uomini. Questo console avendo progettato di attaccare i Sanniti, ordina al suo collega Carvilio d'impedire, attaccando Cominio, all'armata nemica ivi accampata di spedir rinforzi a que' di Aquilonia. Il custode dei sacri polli annuncia a Papirio l'augurio favorevole, ben-